

→ **Fmi** Previsioni negative per quest'anno, solo a fine 2010 la ripresa per la nostra economia

→ **Europa** Merkel e Sarkozy preparano un'iniziativa comune contro la crisi

Futuro «tetro» per l'Italia Il piano auto non convince

Per il fondo monetario l'Italia resterà in recessione anche nel 2010. Il bonus auto non convince senza un nuovo welfare. Scajola attacca la Francia, ma Parigi e Berlino annunciano un piano comune. E l'Italia?.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Scenario tetro nel breve tempo, uscita dalla crisi solo a fine 2010». Il Fondo monetario internazionale non nutre molte speranze per l'Italia, dopo la conclusione della consueta missione degli economisti nel nostro paese.

Quella che sembrava una crisi a forma di U (calo e ripresa repentini) si sta lentamente trasformando in qualcos'altro: si prospettano 24 mesi bui e una ripresa più lenta del previsto.

Secondo gli esperti di Washington il Pil del 2009 sarà in contrazione del 2,1% e quello 2010 dello 0,1%.

Resta il segno negativo. Il deficit tornerà quest'anno sopra il 3% «a causa del deterioramento dell'economia», mentre il debito salirà al 108,2% offrendo al governo «uno spazio limitato» d'azione per fronteggiare la crisi globale.

NUOVE MISURE

Gli esperti invocano «misure tempestive, mirate e coordinate, tenendo conto delle riduzioni di spesa». Per gli economisti il «pacchetto fiscale» appena varato dal parlamento è in linea con queste direttrici, ma non si esclude la necessità di varare ulteriori stimoli all'economia. Così, mentre il paese è inondato di notizie sulla vita e la morte di Eluana Englaro, la crisi avanza senza barriere, mordendo il tenore di vita di migliaia di famiglie. Finora dal governo è arrivato solo il bonus sulle rottamazioni auto e quelle degli elettrodomestici (tra l'altro senza alcun vincolo sull'efficienza energetica dei prodotti acquistati, ma di



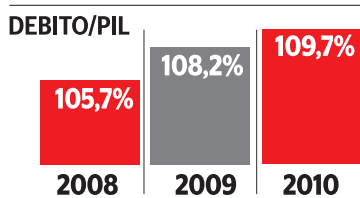
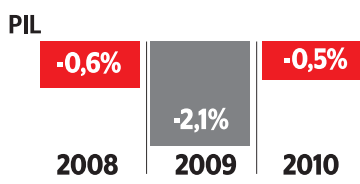
Foto di Ricardo Suarez/Ansa-Epa

Crisi e lavoro Scioperi e proteste investono tutta l'Europa colpita dalla crisi, qui i lavoratori della Renault di Valladolid (Spagna)

INFO/UNITA

Le prospettive

Ripresa debole e lenta per l'Italia e il Fmi conferma due anni di recessione



deficit/pil salirà sopra il 3%

P&G Infograph

questo Stefania Prestigiacomo non si è accorta). Circa 2 miliardi dalle coperture incerte. Solo i bonus auto valgono 1,3 miliardi, per oltre la metà coperte dalle minori spese ipotizzate per lo Stato e le maggiori entrate.

Ammortizzatori

Il governo rimane assente negli aiuti ai lavoratori

REAZIONI

Il giorno dopo il varo le reazioni dal mondo economico non lasciano ben sperare. «Non ci facciamo illusioni - spiega l'economista e senatore Pd Nicola Rossi - con queste misure non

usciremo certo dalla crisi. Quest'anno faremo - 2% di Pil, non ce la caviamo con l'ennesimo regalo ai produttori e alle solite lobby. Non riusciremo a mantenere le fabbriche aperte in questo modo, andando avanti con interventi spot sconsiderati tra loro. La cosa seria da fare sarebbe stata una vera riforma del welfare e chiedere alla gente di andare in pensione più tardi». Anche per Ferdinando Targetti, altro economista, l'intervento così com'è servirà a poco. «Se questa è l'alternativa alla ristrutturazione degli ammortizzatori, non va dichiarata - Se è in aggiunta a quella e vincolato al mantenimento dell'occupazione, potrebbe servire».

Claudio Scajola ha difeso il pacchetto, annunciando uno sgravio